

Palazzo Motta. Il Consiglio regionale apre la seduta con un minuto di silenzio per ricordare le vittime di Beslan

Iorio va avanti con una Giunta a 5

Opposizione e centristi restano in aula per la variante al Prg di Isernia e la turbogas

di Vittoria Todisco

CAMPOBASSO. Un minuto di silenzio per ricordare le innocenti piccole vittime di Beslan.

Così, ieri mattina, sono stati avviati i lavori del Consiglio. Subito dopo, il presidente Iorio ha preso la parola e ha comunicato di aver accettato le dimissioni degli assessori Sozio, Patriciello e Romano. Annunciando poi la volontà e la necessità di proseguire l'attività amministrativa nel pieno rispetto del regolamento con una Giunta a cinque, avendo avvocato a sé il mantenimento delle deleghe dei tre dimissionari. Nessuna spiegazione né un commento sulle ragioni della crisi.

"Continuando così, Iorio potrebbe rimanere da solo a governare la Regione Molise". Usando questo paradosso il consigliere Ds, Antonio D'Amrosio, ha censurato il modo in cui questa crisi è stata presentata e su come il presidente della Giunta è parso intenzionato

*Agricoltura,
Attività
produttive
e Urbanistica
in mano
al presidente
che da
un anno
ha anche
la Sanità*

a liquidare la questione, senza tenere in alcun conto lo statuto. L'interpretazione dell'articolo 28 dello statuto è stato il terreno di scontro. Secondo l'opposizione e parte della maggioranza, il presidente Iorio ieri mat-



tina si sarebbe dovuto presentare in aula avendo già in tasca il decreto di sostituzione dei tre assessori dimissionari, altrimenti la Giunta, amputata di un terzo dei suoi componenti, è da ritenersi decaduta. Dura l'espo-

sizione del consigliere D'Amrosio che ha accusato il presidente della Giunta di voler abolire statuto e regolamento del Consiglio, delegando a sé ogni competenza.

Il silenzio del gruppo del-

l'Udc, protagonista della crisi, è stato rotto solo dalla richiesta del consigliere Luigi Pardo Terzano che ha chiesto una sospensione di cinque minuti. Accordata la richiesta, si sono riuniti per un chiarimento, il primo da quando la vicenda ha avuto inizio lo scorso 27 agosto, un chiarimento protrattosi ben oltre il tempo richiesto al punto che il Consiglio è stato aggiornato al pomeriggio. Ma nella ripresa le cose non sono andate meglio. Del resto trovare una soluzione in pochissime ore era davvero arduo se si considera che non sono bastati interi giorni per sanare le divergenze. Il aula i centristi sono rientrati con una strategia ben precisa: approvare l'urgente e poi disertare i lavori fino a quando non ci sarà il chiarimento. Due gli argomenti varati: variante al piano regolatore di Isernia e la mozione contro la turbogas di Venafro. Su tali argomenti l'opposizione rivendica il proprio senso di responsabilità".